

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-02674 Catalano: Sullo sviluppo dell'utilizzo della licenza <i>creative commons</i> in ambito educativo, artistico e letterario	89
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	95
5-07033 Chimienti: Sull'erogazione degli stipendi ai docenti che effettuano supplenze.	
5-07110 Pannarale: Sul pagamento degli stipendi ai docenti che svolgono supplenze.	
5-07112 Malpezzi: Sul pagamento degli stipendi ai docenti che hanno svolto supplenze ...	89
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	97
5-07749 Bechis: Sui lavori edilizi a Villa Strohl-Fern a Roma	89
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	99

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di conflitti di interessi. Testo unificato C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone, C. 2634 Rizzetto, C. 2652 Scotto e C. 3426 Rubinato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	90
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione</i>)	92
<i>ALLEGATO 4 (Relazione approvata)</i>	101

SEDE REFERENTE:

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria. Testo unificato C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale (<i>Seguito dell'esame e conclusione. – Conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente</i>)	93
<i>ALLEGATO 5 (Emendamenti 2.300, 2.301, 2.302, 3.300, 5.300 e 5.301 del Relatore e subemendamenti presentati all'emendamento 2.301 del Relatore)</i>	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	94
<i>ERRATA CORRIGE</i>	94

INTERROGAZIONI

Giovedì 18 febbraio 2016. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi e la sottosegretaria di

Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Dorina Bianchi.

La seduta comincia alle 9.

Bruno MOLEA, presidente, avverte che lo svolgimento dell'interrogazione 5-06843 Cimbro è rinviato.

5-02674 Catalano: Sullo sviluppo dell'utilizzo della licenza *creative commons* in ambito educativo, artistico e letterario.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ivan CATALANO (Misto), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta.

5-07033 Chimienti: Sull'erogazione degli stipendi ai docenti che effettuano supplenze.

5-07110 Pannarale: Sul pagamento degli stipendi ai docenti che svolgono supplenze.

5-07112 Malpezzi: Sul pagamento degli stipendi ai docenti che hanno svolto supplenze.

Bruno MOLEA, *presidente*, avverte che le tre interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Simona Flavia MALPEZZI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta. Rileva infatti che, pur essendosi attivato il MIUR per risolvere la problematica in discussione, avrebbe dovuto sviluppare un maggior coordinamento con il Ministero dell'economia e delle finanze per evitare il ritardo nei pagamenti degli stipendi. Osserva poi che il particolare regime fiscale attribuito ai ritardati pagamenti non ha consentito ai docenti di usufruire di taluni benefici fiscali. Chiede quindi al MIUR di monitorare la situazione e procedere entro la fine del mese a liquidare le spettanze agli insegnanti interessati.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) concorda con le osservazioni della collega Malpezzi, qualificando insopportabile

quello che si è verificato nei confronti dei docenti che hanno effettuato supplenze. Chiede quindi che si monitori, da ora in poi, che la retribuzione di tutti i docenti sia regolarmente e puntualmente garantita.

Luigi GALLO (M5S), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione 5-07033 Chimienti, si dichiara insoddisfatto della risposta. Dopo aver condiviso alcune considerazioni delle colleghe Malpezzi e Pannarale, rileva come il trattamento per questi docenti sembri indicare che essi non siano considerati dipendenti dello Stato. Rileva poi che quando vi è una reale volontà di erogare risorse pubbliche – come è avvenuto recentemente con riferimento al rimborso di somme ai partiti – si è molto tempestivi nel reperirle e nella loro attribuzione. Assicura che il suo gruppo continuerà a vigilare sulla questione posta dalla interrogazione in titolo.

5-07749 Bechis: Sui lavori edilizi a Villa Strohl-Fern a Roma.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Eleonora BECHIS (Misto-AL-P), ringrazia per l'articolata risposta. Rileva che, mentre le risultava che fosse stata già effettuata la gara d'appalto per i lavori edilizi a Villa Strohl-Fern, si evince dalla stessa che sono ancora in corso verifiche. Considerato il particolare pregio dell'area di Villa Borghese a Roma ove è situata Villa Strohl-Fern, chiede che i predetti lavori siano rispettosi dello storico e monumentale ambiente circostante.

Bruno MOLEA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.15.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 febbraio 2016. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi e la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Dorina Bianchi.

La seduta comincia alle 9.15.**Disposizioni in materia di conflitti di interessi.**

Testo unificato C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone, C. 2634 Rizzetto, C. 2652 Scotto e C. 3426 Rubinato.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Bruno MOLEA, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Tamara BLAŽINA (PD), *relatrice*, osserva preliminarmente che il provvedimento in esame, pur presentando limitati profili di competenza della VII Commissione, assume un importante rilievo a livello generale sia dal punto di vista politico che giuridico. Ricorda quindi che le proposte di legge confluite nel testo unificato in esame sono volte a modificare la disciplina del conflitto d'interesse prevista dalla cosiddetta legge Frattini (n. 215 del 2004), approvata nella XIV legislatura. Traccia un quadro generale della disciplina vigente, per poi soffermarsi su alcuni nodi problematici, che il nuovo testo si propone di risolvere. Rileva che la legge Frattini, che pure ha affrontato per prima il tema in modo sistematico e reca una disciplina in materia d'incompatibilità, presenta almeno tre limiti: individua una nozione molto ristretta di conflitto d'interesse; prevede solo meccanismi sanziona-

tori successivi al manifestarsi delle conseguenze del conflitto, rinunciando a prevedere incisivi meccanismi preventivi; si riferisce solo ai membri del Governo e ai commissari governativi straordinari *ex lege* n. 400 del 1988.

Nella formula di tale legge, si aveva conflitto d'interesse quando il soggetto membro del Governo compiva l'atto o l'omissione che fossero dotati di « un'incidenza specifica e preferenziale sul patrimonio del titolare, del coniuge o dei parenti entro il secondo grado, ovvero delle imprese o società da essi controllate, secondo quanto previsto dall'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, con danno per l'interesse pubblico ». Doveva sussistere l'incidenza « specifica e preferenziale » dell'atto sul patrimonio del soggetto istituzionale (o dei suoi congiunti) e il danno per l'interesse pubblico: profili molto circoscritti e comunque privi di effettiva sanzione, se non per l'aspetto delle incompatibilità, rispetto alle quali si prevede il potere di rimozione dell'Autorità preposta (l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, cosiddetta *Antitrust*).

Ricorda che la materia del conflitto d'interessi è assai ampia e ricca di profili teorici e applicativi molto complicati, dei quali si è più volte discusso nella VII Commissione in relazione alla riforma della Rai e, di recente, dell'editoria. In via generale, essa attiene alla grande distinzione tra Stato e mercato e tra servizio pubblico e ricerca del profitto privato. Si tratta sostanzialmente dell'accezione negativa e impropria dell'incidenza degli interessi privati sulle funzioni pubbliche che devono essere esercitate a beneficio della collettività, specie quando quei privati interessi sono propri del soggetto che è investito della carica pubblica o dei suoi congiunti. Si pone, pertanto, il problema di definirne l'ambito d'applicazione (come dirà oltre, il testo elaborato dal Comitato ristretto e dalla Commissione include anche i membri del Parlamento, ma a tal fine prevede solo l'ineleggibilità).

Aggiunge che l'altro punto preliminare è la nozione stessa di conflitto: sotto questo profilo, l'articolo 4 statuisce che

sussiste conflitto di interessi nei casi in cui il titolare di una carica di Governo sia titolare di un interesse economico privato tale da condizionare l'esercizio delle funzioni pubbliche ad esso attribuite o da alterare le regole di mercato relative alla libera concorrenza. Per eliminare le interferenze indebite, la legislazione immagina generalmente diversi strumenti. Il principale tra questi è l'incompatibilità, basata sulla presunzione che due cariche o una carica e una situazione — ove rivestite dalla stessa persona — siano di per sé foriere di un conflitto d'interesse. Per questo, le incompatibilità sono l'unico profilo che nella legge Frattini si è rivelato di una qualche efficacia e sono il punto centrale di tutte le nuove proposte, declinate in vario modo, ma che hanno trovato nel testo unificato un punto di mediazione. Un altro strumento immaginato è quello dell'astensione. Questo rimedio si ha laddove non si possa prevedere *ex ante* la situazione di conflitto. Viceversa, quando essa si presenta concretamente — nel senso che uno specifico atto di esercizio della funzione pubblica si riveli influenzabile o guidato da un intento o un interesse in contrasto con il pubblico beneficio — allora il titolare della carica pubblica si astiene dall'assumere il provvedimento attinente alla carica stessa. Rileva che ispirata a questo principio è anche l'articolo 6-bis della legge n. 241 del 1990. Vi è poi il caso in cui il conflitto d'interesse possa determinarsi in ragione della titolarità della carica pubblica e del possesso di ricchezze materiali ingenti, relative sia a patrimoni statici sia a imprese esercitate dallo stesso titolare o dai suoi congiunti. In questi casi — sul piano concreto — si può immaginare (oltre all'incompatibilità) la cosiddetta separazione dei patrimoni, da attuarsi con diverse modalità (le proposte Bressa e Civati prevedevano il *blind trust*; la proposta Fraccaro il mandato fiduciario di diritto italiano; la proposta Tinagli parlava più genericamente di « misure tipiche per la prevenzione dei conflitti d'interesse » e prevede l'affidamento a un gestore).

Precisa quindi che il testo unificato in esame si articola — in estrema sintesi — su tre pilastri.

Anzitutto viene definito il conflitto d'interessi e cioè come il caso in cui il titolare di una carica di Governo sia anche titolare di un interesse economico privato tale da condizionare l'esercizio delle funzioni pubbliche che gli sono attribuite o da alterare le regole di mercato relative alla libera concorrenza. Evidenza poi che nell'articolo 8 del testo risultante dagli emendamenti è presente anche una specificazione della situazione di conflitto che riguarda strettamente la competenza della VII Commissione: l'attenzione sulla specifica situazione si manifesta quando il titolare della carica di governo nazionale possiede, anche per interposta persona o tramite società fiduciarie, partecipazioni rilevanti in settori sensibili come anche le comunicazioni e l'editoria di rilevanza nazionale, in servizi pubblici erogati in concessione o autorizzazione, nonché in imprese operanti nel settore pubblicitario.

Osserva che questa disposizione si basa sul dato di esperienza che vi sono dei settori economici e merceologici che non sono indifferenti al livello di tenuta democratica di un ordinamento. Conseguenza di questi primi aspetti è l'obbligo iniziale di dichiarare — all'atto di assumere la carica — le proprie sostanze patrimoniali e la propria sfera d'interesse imprenditoriale.

Aggiunge che il secondo punto fondamentale della legge è costituito dai rimedi alle situazioni di conflitto. Vi è, intanto, il dovere di astensione, che è una delle misure. Poi è prevista l'incompatibilità quale soluzione generale, intesa come dovere di scelta della persona interessata. Essa deve scegliere se continuare ad esercitare le attività che confliggono con la carica di governo o invece cessarle ed esercitare i poteri inerenti alla carica. Prima della scelta però l'incompatibilità deve essere accertata e dichiarata. Per evitare di incorrere nelle conseguenze dell'incompatibilità è previsto l'istituto della gestione fiduciaria (cosiddetto *blind trust*).

Per i parlamentari invece l'altro rimedio è l'ineleggibilità, la quale a sua volta deve essere accertata e dichiarata, questa volta secondo le procedure dell'articolo 66 della Costituzione.

Ricorda poi che il terzo pilastro della legge è costituito dal ruolo dell'autorità chiamata ad amministrare questi procedimenti, cioè l'Autorità della concorrenza e del mercato (cosiddetta *Antitrust*) alla quale è affidato il gravoso compito di verificare i presupposti della sussistenza del conflitto e il puntuale adempimento degli obblighi procedurali – dichiarativi, d'astensione e di conferimento del patrimonio al *blind trust* – previsti dalla legge.

In conclusione, le sembra che il testo a cui è approdata la Commissione di merito sia di grande rilevanza politica e giuridica, e supera le tante criticità emerse, peraltro, anche nella discussione che si è tenuta in VII Commissione sulla RAI e, di recente, sull'editoria. Per quanto di competenza pertanto, ma anche rispetto all'impianto complessivo della proposta di legge, propone di esprimere un parere favorevole.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) annuncia, per quanto di competenza della VII Commissione, voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole della relatrice.

Luigi GALLO (M5S) ricorda che i deputati del Movimento 5 Stelle, specialmente in I Commissione, stanno cercando di migliorare un testo di legge che non risolve il conflitto d'interesse. Rileva infatti, tra le altre cose, che questa proposta di legge prevede che l'elezione dei membri dell'Autorità della concorrenza e del mercato avvenga ad opera – di fatto – della maggioranza parlamentare presente nei due rami del Parlamento, creandosi in tal modo un conflitto di interesse originario. Preannuncia quindi il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole della relatrice.

Maria COSCIA (PD) ringrazia la relatrice e, dopo aver sottolineato l'importanza del provvedimento in esame, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 9.25.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 febbraio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 14.40.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015.

C. 3540 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 febbraio 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Luigi DALLAI (PD), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole.

Luigi GALLO (M5S) osserva che andrebbe evidenziata l'opportunità di disciplinare all'interno dell'articolato del disegno di legge in esame il recepimento della direttiva 2014/26/UE concernente la gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi, espungendolo dall'allegato

B del provvedimento. Tale modifica potrà essere proposta e realizzata presso la XIV Commissione.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) ritiene che quanto evidenziato dal collega Gallo potrebbe essere trasfuso in una osservazione della relazione.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) concorda con la collega Pannarale.

Gianluca VACCA (M5S) chiede di lasciare il tempo ai deputati di raggiungere la Commissione – al termine dei lavori dell'Assemblea – prima di iniziare le attività presso la Commissione cultura.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, assicura che ciò viene sempre fatto, segnalando che, comunque, la Commissione non ha ancora votato sul provvedimento in esame.

Sospende poi brevemente la seduta per permettere al relatore di predisporre una modifica alla sua proposta di relazione.

La seduta, sospesa alle 14.45, è ripresa alle 15.

Luigi DALLAI (PD), *relatore*, dopo osservazioni sulla formulazione del testo espresse dai deputati Luigi GALLO, Antonio PALMIERI (FI-PdL) e Rocco BUTTIGLIONE (AP), formula una nuova proposta di relazione favorevole con osservazione (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di relazione del relatore.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 febbraio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 14.45.

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria.

Testo unificato C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale.

(Seguito dell'esame e conclusione. – Conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 febbraio 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Comunica, innanzitutto e in via di riepilogo, che sono pervenuti i pareri delle Commissioni permanenti I, II, III, VI, IX, X, XI, XII, XIV, della Commissione parlamentare per le questioni regionali e del Comitato per la legislazione. La Commissione Bilancio esprimerà il proprio parere direttamente all'Assemblea. I testi dei pareri sono in distribuzione. Al riguardo, rammenta che il relatore ha presentato alcuni emendamenti volti sia al recepimento di talune condizioni del Comitato per la legislazione e della Commissione lavoro, sia ad apportare alcune correzioni di forma. Egli ha altresì presentato un ulteriore emendamento, che insieme ai primi che ha appena menzionato, è stato già trasmesso ai membri della Commissione nella giornata di ieri. Il suo esame, in mancanza di obiezioni, può considerarsi ammesso. Potrà essere consentita in via di eccezione e in considerazione del contesto della discussione, sinora caratterizzato da una sostanziale concordia di intenti e correttezza del confronto, anche la votazione su due subemendamenti a esso riferiti. Domanda a relatore e Governo di esprimere il relativo parere.

Roberto RAMPI (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sui propri emendamenti e contrario sui subemendamenti 0.2.301.1 Pisicchio e 0.2.301.2 Simonetti.

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE esprime parere conforme.

La Commissione approva l'emendamento del relatore 2.300. Respinge successivamente, con distinte votazioni, i subemendamenti 0.2.301.1 Pisicchio e 0.2.301.2 Simonetti e approva l'emendamento del relatore 2.301. Approva altresì, con distinte votazioni, gli emendamenti del relatore 2.302, 3.300, 5.300 e 5.301 (*Vedi allegato 5*).

Giuseppe BRESCIA (M5S) annuncia il voto contrario del suo gruppo e la presentazione di una relazione di minoranza.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame del provvedimento. Comunica che, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del Regolamento, la presidenza della Commissione si intende autorizzata al coordinamento formale del testo. Pone quindi in votazione la proposta di conferire all'onorevole Rampi il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo unificato, così come modificato in sede referente, e di richiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

La Commissione approva.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del

Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.40.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 588 del 9 febbraio 2016, a pagina 104, nel *SOMMARIO*, le parole: « ALLEGATO 2 (Nuovo testo adottato come testo base) » sono sostituite dalle seguenti « ALLEGATO 2 (Testo unificato adottato come testo base) »;

conseguentemente, nel medesimo *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari*, a pagina 108, seconda colonna, diciassettesima riga e trentaduesima riga e a pagina 109, seconda colonna, quarta riga, sostituire le parole « nuovo testo » con le seguenti « testo unificato »;

conseguentemente, nel medesimo *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari*, a pagina 116, nell'intestazione, sostituire le parole « NUOVO TESTO ADOTTATO COME TESTO BASE » con le seguenti « TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE ».

ALLEGATO 1

5-02674 Catalano: Sullo sviluppo dell'utilizzo della licenza *creative commons* in ambito educativo, artistico e letterario.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In materia di utilizzo delle licenze *creative commons* in ambito educativo, artistico e letterario, si rappresenta, per quanto di competenza, anzitutto che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sta ponendo in essere iniziative per accelerare l'attuazione dell'autoproduzione di libri digitali, come previsto dall'articolo 6 della legge n. 128 del 2013.

Infatti, l'Azione 23 del *Piano Nazionale Scuola Digitale*, concernente la promozione delle Risorse Educative Aperte (OER, Open Educational Resources) e la produzione di linee guida sull'autoproduzione dei contenuti didattici digitali, intende dare piena realizzazione a quanto già espresso attraverso il decreto ministeriale n. 781 del 2013 ed il suo allegato n. 1, e a quanto previsto all'articolo 6, comma 2-bis, del decreto-legge n. 104 del 2013 che ha modificato l'articolo 15 del decreto-legge n. 112 del 2008, assicurando che le scuole abbiano criteri certi per quanto riguarda l'autoproduzione di contenuti didattici digitali.

In questo contesto, sarà promosso l'utilizzo delle licenze *creative commons*, in modo da concedere a chi voglia fare uso del materiale didattico una serie di facoltà, tra cui la riproduzione e la redistribuzione del materiale stesso, nonché, in taluni casi, la possibilità di creare materiale derivato, nell'ottica del riuso, della diffusione, della produzione collaborativa di materiale didattico digitale.

Ed in quest'ottica, già nel corso del 2015, il MIUR ha preselezionato alcuni progetti sperimentali che, in risposta a un apposito bando (che si concluderà entro

l'estate prossima con la premiazione dei proponenti che avranno conseguito i migliori risultati), hanno previsto la messa a punto e il successivo sviluppo di *massive online open courses* (MOOC), corsi *on-line* aperti ad un numero illimitato di studenti per i quali era condizione indispensabile, oltre all'accesso gratuito per garantire la fruizione massiva del corso, anche il rilascio di licenze *creative commons* sia da parte di soggetti privati sia da parte di soggetti pubblici e in particolare degli Atenei.

Questi ultimi, nell'ambito della loro autonomia, in alcuni casi, stanno ancora valutando quali strategie adottare con riferimento a questa tipologia di offerta formativa e, in altri, hanno anche già elaborato insegnamenti da erogare con modalità telematica, in formato aperto, adottando piattaforme tecnologiche di proprietà degli Atenei stessi.

Gli insegnamenti in formato aperto e massivo rappresentano, soprattutto, un'opportunità per far conoscere concretamente l'offerta formativa degli Atenei, i quali hanno interesse diretto ad organizzare autonomamente tale tipologia di insegnamenti, senza bisogno di incentivazioni ulteriori da parte del Ministero.

Per quanto riguarda, in generale, le politiche di tutela e di diffusione della proprietà intellettuale, gli Atenei hanno una propria regolamentazione, all'interno della quale, seppure con formulazioni giuridiche differenti, di fatto, già disciplinano anche le licenze di tipo *creative commons*, rispetto alle finalità commerciali o meno dell'opera e rispetto agli utilizzi, più o

meno aperti, che l'autore intende sostenere, anche di concerto con la comunità scientifica di riferimento.

In generale, per quanto di competenza, il MIUR sostiene politiche di diffusione e di condivisione dei dati scientifici, che possano essere utilizzati per approfondimenti scientifici, senza finalità commerciali.

Parimenti, si ritiene che l'offerta formativa massiva, aperta e *on-line* rappresenti un'opportunità in più per coloro che, molto volenterosi, non hanno mezzi sufficienti per proseguire i propri studi dopo le scuole secondarie di II grado ed una

possibilità per coloro che, in età più avanzata, desiderino approfondire materie specifiche.

In conclusione, tutto ciò sicuramente si traduce in un'ottima opportunità di formazione continua, erogabile in forma individuale, anche se, si osserva, il livello altamente scientifico di un insegnamento universitario potrebbe in alcuni casi non essere coerente con il termine « massivo », dato che vi sono conoscenze di base, propedeutiche, che caratterizzano i corsi universitari per il loro valore particolarmente selettivo.

ALLEGATO 2

5-07033 Chimienti: Sull'erogazione degli stipendi ai docenti che effettuano supplenze.

5-07110 Pannarale: Sul pagamento degli stipendi ai docenti che svolgono supplenze.

5-07112 Malpezzi: Sul pagamento degli stipendi ai docenti che hanno svolto supplenze.

TESTO DELLA RISPOSTA

Gli onorevoli interroganti chiedono quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda intraprendere per risolvere con urgenza il ritardo nell'erogazione delle retribuzioni al personale con contratto di supplenza e per garantire continuità consentire un puntuale pagamento delle competenze spettanti e di evitare il ripetersi di simili problematiche in futuro.

Occorre subito precisare che il problema evidenziato nell'atto di sindacato ispettivo è stato risolto attraverso la collaborazione congiunta degli Uffici del MIUR e quelli del MEF, ferme restando le rispettive specificità e competenze in merito.

In particolare, in data 23 dicembre 2015, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze hanno firmato il decreto che stanziava i fondi necessari per il completamento dei pagamenti relativi alle supplenze brevi degli ultimi mesi del 2015 e per assicurare la regolarità dei pagamenti per tutto il 2016.

Invero, una prima *tranche* di pagamenti era già stata effettuata, mentre per i pagamenti delle supplenze rimanenti, il Miur sin dal mese di dicembre ha posto in essere ogni possibile iniziativa con carattere di urgenza volta a mettere le istituzioni scolastiche nelle condizioni di poter concludere le procedure amministrativo-contabili volte a liquidare le somme do-

vute al personale. In particolare, l'Amministrazione ha chiesto alle scuole con nota prot. n. 19689 del 18 dicembre 2015 di effettuare l'autorizzazione delle rate dei contratti del personale supplente breve e saltuario che a quella data risultavano ancora non validate dal Dirigente Scolastico e dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. Inoltre nella nota medesima si sono invitate le scuole a completare comunque tutte le procedure per l'erogazione delle competenze arretrate entro il 28 dicembre 2015 al fine di poter far rientrare tale personale nei pagamenti calendarizzati nella prima metà del mese di gennaio 2016.

Nel mese di gennaio 2016, conseguentemente, sono state calendarizzate, su sollecitazione del MIUR, due emissioni straordinarie da parte di «NOIPA – MEF» relativamente alle spettanze del 2015 ancora da erogare:

1) è stato effettuato un primo pagamento con emissione straordinaria del 12 gennaio 2016 ed accreditato in data 19 gennaio 2016. In tale emissione sono andati in pagamento 200.000 contratti per un importo complessivo di 77 milioni di euro;

2) il secondo pagamento, previsto con data di emissione il 15 gennaio 2016 (esigibilità il 22 gennaio 2016), ha per-

messo di pagare altri 24.000 contratti (per un totale di circa 21.000 supplenti) per ulteriori 17 milioni di euro.

Da ultimo, si evidenzia che permane una percentuale contenuta di istituzioni scolastiche che, nonostante le iniziative

straordinarie poste in essere, non hanno concluso entro le date di scadenza sopra riportate le procedure necessarie all'erogazione delle somme in questione entro il mese di gennaio. Per tali contratti si sta sollecitando una nuova emissione speciale sempre da parte di « NOIPA – MEF ».

ALLEGATO 3

5-07749 Bechis: Sui lavori edilizi a Villa Strohl-Fern a Roma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Bechis chiede notizie in merito ai lavori di ristrutturazione interessanti l'edificio presente nella Villa Strohl Fern a Roma che ospita il Liceo francese Chateaubriand.

A tale proposito vorrei riferire all'onorevole interrogante che gli Uffici periferici del nostro Ministero, ai quali come noto spetta il rilascio delle eventuali autorizzazioni ai lavori da effettuarsi su immobili vincolati, quale appunto l'edificio in questione, hanno puntualmente comunicato in merito ai vari provvedimenti rilasciati per il Liceo Chateaubriand.

In particolare, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio, allora competente al rilascio delle autorizzazioni, in una nota del 3 gennaio 2014, indirizzata al comune di Roma, sulla scorta dei pareri già espressi sia dalla Soprintendenza archeologica che da quella ai beni architettonici e paesaggistici, rilevava che la soluzione progettuale di recupero funzionale dell'edificio scolastico ospitato nel « Casone » proponeva, tra le altre modifiche, la realizzazione di un nuovo corpo scala e vano ascensore, ubicati nella parte del complesso architettonico originario.

A parere della stessa Direzione regionale tale soluzione progettuale, a ridosso della facciata della parte più antica dell'edificio, comportava, in particolare per il corpo scala, il taglio delle finestre esistenti determinando in ogni caso un impatto visivo.

Rilevava inoltre ulteriori inesattezze che non consentivano di appurare, nei

prospetti, se i lavori richiesti avrebbero comportato la realizzazione di un nuovo volume in copertura.

Per tali motivi la Direzione regionale esprimeva parere negativo alla nuova localizzazione di corpo scala ed ascensore nella parte più antica del complesso architettonico e parere positivo, con prescrizioni, per le restanti opere.

Rilevava inoltre che non risultavano ancora pervenuti i chiarimenti richiesti in merito alla riqualificazione degli spazi aperti e concludeva restando in attesa del progetto modificato in accoglimento delle richieste avanzate dai Vigili del Fuoco e secondo quanto concordato nel corso del tavolo tecnico riunito presso la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.

Poiché il progetto di variante proposto successivamente aveva in gran parte recepito le indicazioni date dagli Uffici Territoriali del Ministero, la stessa Direzione regionale esprimeva il suo parere favorevole il 23 luglio del 2015.

Per quanto riguarda gli aspetti statici, comunico che sia nel corso del sopralluogo congiunto sia nei pareri definitivi ed endoprocedimentali gli uffici del Ministero hanno richiesto opportune verifiche statiche.

In particolare la Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici per il comune di Roma nel luglio del 2014 ha imposto tale condizione:

« pur se non verranno più effettuati interventi di demolizione al piano interrato per l'inserimento di apparati tecnologici, dovranno comunque essere effet-

tuare idonee verifiche statiche e di valutazioni sismiche per tutti gli interventi a carattere strutturale e di consolidamento degli apparati murari previsti in progetto;

dovranno essere documentati anche con saggi specifici (foto in corso d'opera, eccetera), i ripristini previsti in progetto degli originari vani finestra e dovrà essere fornita alla scrivente, anche nel corso di

sopralluoghi, una campionatura delle finiture delle finestre e porte finestra che verranno eventualmente sostituite e che dovranno essere conformi alle finiture originarie ».

Assicuro comunque l'onorevole interrogante in merito all'attento controllo degli uffici del Ministero al riguardo.

ALLEGATO 4

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di delegazione europea;

udito il dibattito nelle sedute del 16 e 18 febbraio 2016;

considerato che nell'allegato B del provvedimento è inserita la direttiva sul diritto d'autore e sui diritti connessi, argomento di estrema rilevanza che dovrà essere attentamente esaminato, al fine di recepire nell'ordinamento italiano l'indi-

rizzo europeo con i temperamenti necessari alla luce dell'esperienza nazionale e valutando i contenuti di diverse proposte di legge già depositate presso la Camera dei deputati,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente osservazione:

sia verificata la possibilità, sussistendone le condizioni, di recepire la direttiva sul diritto d'autore e sui diritti connessi direttamente nell'articolato della legge e non tramite la delega al Governo.

ALLEGATO 5

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria.

Testo unificato C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale.

EMENDAMENTI 2.300, 2.301, 2.302, 3.300, 5.300 E 5.301 DEL RELATORE E SUBEMENDAMENTI PRESENTATI ALL'EMENDAMENTO 2.301 DEL RELATORE

ART. 2.

Al comma 4, sostituire le parole: in materia con le seguenti: sulle pensioni.

Conseguentemente:

al comma 5, lettera a), dopo le parole: disciplina generale aggiungere le seguenti: sulle pensioni;

al medesimo comma 5, lettera a), dopo le parole: ai fini dell'accesso aggiungere le seguenti: agli ammortizzatori sociali e.

2. 300. Relatore.

(Approvato)

All'emendamento 2.301, apportare le seguenti modificazioni:

a) il numero 1) è sostituito dal seguente:

1) competenze in materia di accesso alla professione e formazione;

b) il numero 3) è sostituito dal seguente:

3) numero dei componenti da ridurre fino ad un massimo di 60 consiglieri, tenendo conto della rappresentanza regionale, di cui due terzi giornalisti professionisti e un terzo pubblicisti, purché questi ultimi abbiano una posizione previdenziale attiva con riferimento alla professione giornalistica;

0. 2. 301. 1. Pisicchio.

All'emendamento 2.301, al numero 3) sostituire le parole: fino a un massimo di 36 consiglieri, di cui due terzi giornalisti professionisti e un terzo pubblicisti con le seguenti: fino a un massimo di 60 consiglieri, di cui tre quinti giornalisti professionisti e due quinti pubblicisti.

0. 2. 301. 2. Simonetti, Borghesi, Caparini.

All'articolo 2, comma 5, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) riordino e razionalizzazione del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti nei seguenti ambiti:

1) competenze in materia di formazione;

2) procedimento disciplinare. A tal riguardo, in particolare, eliminazione della facoltà di cumulo delle impugnative dei provvedimenti in sede disciplinare con quelle giurisdizionali e previsione della loro natura alternativa, salvo il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per il caso che sia scelto il ricorso al Consiglio nazionale dell'Ordine;

3) numero dei componenti, da ridurre fino a un massimo di 36 consiglieri, di cui due terzi giornalisti professionisti e un terzo pubblicisti, purché questi ultimi abbiano come tali una posizione previden-

ziale attiva presso l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani;

4) adeguamento del sistema elettorale, garantendo la massima rappresentatività territoriale.

2. 301. Relatore.

(Approvato)

All'articolo 2, comma 5, sostituire la parola: sentiti con le seguenti: di concerto con.

Conseguentemente, al medesimo comma, dopo le parole: giustizia e aggiungere la seguente: sentito.

2. 302. Relatore.

(Approvato)

ART. 3.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: e con firma digitale.

3. 300. Relatore.

(Approvato)

ART. 5.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-bis. All'articolo 51 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, il comma 10 è sostituito dal seguente: « 10. Le somme versate a titolo di sanzioni amministrative per le violazioni previste dal presente articolo sono versate nel Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione istituito nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri ».

5. 300. Relatore.

(Approvato)

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sono determinate le modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e).

5. 301. Relatore.

(Approvato)